

Preghiera dei fedeli

Preghiamo perché la parola di Dio si faccia carne in ogni uomo di buona volontà. Uniti come una sola famiglia, ti diciamo:

Dio della pace, venga il tuo Regno!

1. A tutti coloro che attendono un segno di speranza, manda, Signore, dei testimoni e dei profeti. Annuncino il tuo amore e la tua misericordia. Preghiamo ...

2. A tutti coloro che accolgono la tua Parola con cuore di poveri, indica, Signore, le strade del Regno. Vivano come tuoi figli l'avventura di costruire un mondo più bello. Preghiamo ...

3. In tutti coloro che annunciano la tua Parola, risveglia, Signore, il desiderio di viverla fino in fondo nella fedeltà e l'entusiasmo di trasmetterla a chi incontrano. Preghiamo ...

4. A tutti i bambini ed i ragazzi, che portano vitalità nelle loro famiglie, dona, Signore, di crescere come Gesù e di mettere i loro passi sulla via che egli ha tracciato. Preghiamo ...

5. A tutti gli indifferenti, che oggi vivranno un giorno non molto diverso dagli altri, fa' avvertire il desiderio di una pace sconosciuta. Apri il loro cuore a quella Parola che li raggiungerà nel mezzo dell'esistenza quotidiana. Preghiamo ...

6. Dona una gioia nuova a tutti i giovani e meno giovani che recano già nella loro storia le tracce di tante ferite. Falli rinascere ad un ottimismo nuovo, fa' sperimentare la consolazione di essere amati e compresi. Preghiamo ...

Signore, tuo Figlio che viene incontro a noi nella fragilità e nella povertà. Rischiara i nostri volti con la luce della tua bellezza e del suo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Alla messa di mezzanotte abbiamo la gioia di avere con noi, per ricevere il Battesimo, il piccolo **Elia Giacomo Petrazzo**. Dopo la messa ci fermeremo per lo scambio degli auguri.
- Il Natale è **festa di solidarietà**: per la nostra comunità viene riproposta la Bancarella di solidarietà per alimentare il fondo di solidarietà a favore dei bambini della Bolivia. Nell'aula della dottrina troviamo i deliziosi **biscottini fatti in casa e altri dolci speciali**. Possiamo prenderli in cambio di una offerta.
- Dalla Bolivia, assieme agli **auguri di don Arturo**, sono arrivate le simpatiche **letterine augurali** dei bambini adottati. All'albo della chiesa possiamo vedere quelle indirizzate alla comunità.
- Il bel presepio che ammiriamo in chiesa è opera di **Nicholas Battilana ed Enrico Ceccotti**.
- Il Gruppo Liturgico di Medeuzza e Villanova, che ogni settimana prepara questo foglietto liturgico, allo scopo di facilitare la comprensione dei testi biblici, e di migliorare la partecipazione ai riti liturgici, augura a tutti un bel **Natale nella tradizione cristiana**.

Ricordiamo i defunti

- Giovedì, 25 dic., **Natale del Signore**
- Venerdì, 26 dic., **S. Stefano** (ore 11.00) **Luigia Mauro**
- Sabato, 27 dic., **S. Giovanni apostolo** **Manlio Fabbro**
- Domenica 28 dic., **Santa Famiglia** **Bruna Catarin e Rosalia Bergamasco**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 25.12.14 – Natale del Signore
MEDEUZZA

Lettera di Natale

La lettera di Natale dei "Prete di frontiera" di quest'anno tenta di rispondere alla domanda del profeta Isaia: "Qualcuno chiama: sentinella, quando finisce la notte? Dimmi, quanto manca all'alba?".

Don Pierluigi Di Piazza così presenta il documento: "Il filo conduttore vuole essere la speranza. In questi giorni c'è stato l'eccidio dei bambini in Pakistan, ma anche l'apertura del dialogo tra Usa e Cuba con l'azione discreta e decisa di papa Francesco. E poi la risorsa positiva di Roberto Benigni che ha spiegato i 10 Comandamenti in televisione. Siamo in un momento di crisi economica e non solo, per questo dobbiamo ascoltare i dolori interiori delle persone. Senza compassione l'umanità non potrà salvarsi. C'è bisogno di rispetto per la terra, per l'ambiente, per evitare il consumo di suolo, e c'è sete di giustizia, contro ogni forma di corruzione, che c'è nel nostro Paese e che è alla ribalta anche in queste settimane. E poi il rifiuto della guerra che è "sempre follia" come ha detto papa Francesco a Redipuglia. Quelle frasi furono tanto applaudite, ma poi nessuno le ha mai riprese in un discorso ufficiale, in qualche occasione pubblica. E infine gli immigrati, i rifugiati: chi rifiuta l'altro, si ferisce. La nostra regione diventi esempio di accoglienza, una specie di laboratorio, coinvolgendo le Università, le scuole, con persone competenti e qualificate. Una presenza imprescindibile, convinta, non timorosa e defilata, dovrebbe essere quella della politica e delle

*Non temete, ecco vi annuncio
una grande gioia*



istituzioni. Si è avviata nel Comune di Nimis un'esperienza significativa con i rifugiati che si offrono di fare lavori socialmente utili, perché non seguirla e diffonderla? Non siamo facili a qualificare come razzisti coloro che esprimono dubbi, perplessità e interrogativi. Cerchiamo di capire le loro ragioni. Ma avvertiamo che è richiesta una scelta: o ci incontriamo o rifiutiamo".

Don Albino Bizzotto, che opera nel difficile contesto di Padova, ammette che: "parlare di accoglienza degli immigrati è molto, molto difficile. Adesso i padovani, che prima mi adoravano, ce l'hanno con me. Ma io il Natale lo passerò in un campo nomadi".

Accoglienza

Nella festa del Natale risuona per noi l'annuncio che ha cambiato il corso della nostra storia. Per noi, che attraversiamo la cupa notte di una crisi che non accenna a finire, per noi, che avanziamo a fatica lungo i desolanti deserti dell'insicurezza e dell'angoscia, per noi, che stentiamo a distinguere una luce che rischiari e porti speranza, c'è una parola di gioia e di salvezza. Questa terra non è abbandonata nelle mani di poteri occulti e spietati e le nostre esistenze non sono condannate ad essere sbalottate dalle tempeste che si susseguono. Il Signore Gesù, che viene povero tra i poveri, e che non trova alloggio e ha per culla una mangiatoia, è la luce che squarcia la notte oscura in cui siamo immersi. Lui è la nostra salvezza.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

La grande luce che rifulge è l'annuncio di salvezza per il regno di Giuda, che verrà risparmiato per intervento divino. La profezia della nascita di un bambino di stirpe regale realizzerà la salvezza. In quel

bambino i cristiani hanno visto il Gesù di Betlemme.

Dal libro del profeta Isaia (9,1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (95,1-13)

Il cielo, dove cantano gli angeli, è ricolmo di gioia; la campagna attorno a Betlemme è in festa perché il Salvatore è nato. Oggi il canto della terra e dell'umanità si è fatto nuovo. Acclamiamo e lodiamo il Signore con la gioia del Salmo.

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo, / cantate al Signore, uomini di tutta la terra. / al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. / In mezzo alle genti narrate la sua gloria, / a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, / risuoni il mare e quanto racchiude; / sia in festa la campagna e quanto contiene, / acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene: / sì, egli viene a giudicare la terra; / giudicherà il mondo con giustizia / e nella sua fedeltà i popoli.

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Seconda lettura

Paolo, scrivendo al suo discepolo Tito, raccomanda di abbandonare lo stile di vita del paganesimo e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà. È questo il nuovo modo di vivere dei cristiani, è questo il vero spirito del Natale.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito (2,11-14)

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore. Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirino era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella

propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, la quale era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.